Anno XXXVI° — Martedì 4 Marzo 1902 — Conto corrente con la posta — N 54

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

NOTE TRIESTINE

Libertà discutibili — La commissione della Camera sui fatti di Trieste — Il rapporto del Luogotenente — Impenitenza austriaca — Il bavaglio alla stampa — Altre prepotenze.

(*Nostra corrispondenza*)

Trieste, 2 marzo 1902.

(*Agi*). — Epistole private recano a Trieste doloroso eco, della sconfortante vita pubblica della Lombardia e del Piemonte: nasce dallo sconforto dolore, e si arriva a confrontare le italiche libertà con le libertà dell'Austria. Veramente, parole di commento a questo paradosso che crea l'intelletto in un momento di nebbia, ritornerebbero pressochè inutili oggi, che il telegrafo ci porta le notizie sull'assiduità della ormai famosa commissione, che a Vienna è incaricata di far luce sui recenti luttuosi avvenimenti di Trieste.

Gli Hortis, gli Ellenbogen che portano a discutere la passione di tutto un popolo che fu spettatore del più grave eccidio dell'epoca nuova, sono volgarissimi menzogneri.

La parola di chi vide ed udì, è atomo disprezzabile che vien soffocato ed annientato dall'asserzione dei reggenti la cosa pubblica.

* *

S. E. il luogotenente, stando ben tappato nel suo gabinetto profumato e riscaldato, con l'aiuto de' suoi satelliti, ha formulato un racconto da streghe e lo ha spedito a Vienna. Lui è un ufficiale che è legato dal vincolo del giuramento, dunque non può sbagliare: de Körber ci crede: ci credono i suoi amici e ci crede perfino quel non dissimulato traditore dell'umanità che è l'on. Fuchs.

* *

E' pur impenitente questo decrepito governo dell'Austria. Se ancora trova il coraggio bestiale da imporre la propria odiosa volontà al relatore d'una commissione — che ha l'incarico di scernere la verità dalle bugie! E' ben debole, è corrotto quell'uomo di governo, che per aiutare la sua pazza voglia, chiama ad appoggiare le sue ragioni, il fatto di due ubbriachi malviventi che fanno le coltellate, e tanto contorce e tanto svisa l'avvenimento pluralissimo, fino a far credere che una folla di Triestini assalgano a mano armata gli organi esecutivi del governo e commettano eccidio!

Tiriamo le somme allora: il giudizio statario non verrà levato a Trieste che verso la metà del venturo maggio, e contro tale governativa decisione non può in modo assoluto, nemmeno il Parlamento ribellarsi.

E questa congiura che si ordisce quanto ancora le fosse in camposanto sono appena smosse: quando ancora i gemiti dei moribondi all'ospedale giungono al nostro orecchio lamentevoli e ammonitivi, è il miglior modo per classificare la libertà.

* *

Ma non è solo questa grande creatura portata a seppellire dal governo di Vienna: non è solo la parola che è tolta, ed il pensiero cerchiato di ferro: havvi ancora opera esecranda che ti compie. E' posto, un tiranno bavaglio alla stampa, in maniera che nessuno può discutere sui fatti di ieri. Non c'è via di mezzo, l'ordinanza sta là in piedi come muraglia quadrata: chi tenta sorvolarla è colpito dall'ala inesorabile del sequestro.

Queste disposizioni però non colpiscono la stampa ufficiosa, la quale a suo beneplacito tratta e bistratta avvenimenti a modo suo, scagliandosi inoltre contro i morti, i moribondi, ed i nemici cui la legge non permette la difesa.

* *

Ed ancora:

Son raccolti numerosi pacifici cittadini in primario albergo della città.

Due poliziotti si piantano all'entrata con le torce, ed entra un commissario di polizia con un picchetto armato fino ai denti.

Tutti son dichiarati in arresto e devono sottostare ad una perquisizione: santa pietà, da questa disposizione vanno esenti le donne. Si passa fra angustie mezz'ora, dopo che escono i militi con la preda di 13 prigionieri!

Volete discutere fra libertà e libertà? Se certe sozzure non vi ributtano fatelo pure, finchè la scintilla rivoluzionaria non ancor spenta nel sangue latino, non provocherà immane, inesorabile incendio purificatore.

Aumento della guarnigione di Trieste

Il Municipio di Trieste ricevette avviso dall'autorità militare di provvedere agli alloggi stabili per un reggimento di fanteria che d'ora in avanti rinforzerà la guarnigione.

L'Università italiana a Trento

Secondo la *Neue Freie Presse* il Governo starebbe trattando coi deputati trentini sulla questione dell'Università nazionale.

Assicura che ove i trentini desistessero dall'ostruzionismo, verrebbe quanto prima istituita una facoltà giuridica a Trento!!!

* *

E' il solito sistema dell'Austria: *divide et impera*. Ora il governo tenta di seminar la discordia fra i deputati trentini e quelli delle altre regioni dell'impero, a proposito dell'Università italiana; ma siamo certi che il *club* italialiano non cadrà nelle reti tesegli dal Ministero austriaco.

Un cittadino italiano davanti al Tribunale statario

Venne arrestato a Trieste certo Guglielmo Mosca, segretario della Società di mutuo soccorso fra i regnicoli.

Questo arresto è avvenuto in seguito a delazione pervenuta a suo carico, come offensore dell'esercito. Il Mosca è stato deferito al tribunale statario.

Nei prossimi giorni il tribunale inizierà i processi contro le persone accusate di aver dileggiato gli ufficiali.

La lingua italiana a Malta

Un telegramma di Pasquale Villari

Si ha da Malta in data 2:

Pasquale Villari telegrafa al presidente del Circolo degli studenti maltesi, mandando loro i suoi più affettuosi saluti.

E' sicuro che a Malta Dante e Shakespeare fra poco si stringeranno la mano.

Un telegramma di Villari produce ottima impressione a Malta, lasciando sperare una prossima soluzione della crisi, favorevole alla lingua italiana.

La risposta della Mediterranea ai ferrovieri

Il direttore generale della Mediterranea ha fatto presentare sabato a Milano, all'abitazione del deputato Federici, come rappresentante dei ferrovieri, la risposta definitiva della Società al memoriale dei ferrovieri.

L'importante documento venne contemporaneamente comunicato al governo.

La risposta occupa quattro facciate di carta di protocollo e porta la data del 28 febbraio. Risponde alle lettere del 12 e 15 febbraio firmate da Federici, Turati, Nofri, Galleani, Branconi, Dellacola, Peraudo, Tourmer.

La Mediterranea esprime il rammarico che le sue prime proposte non siano state dai ferrovieri considerate con sufficiente equità. Ciò nonostante, onde dar prova della massima condiscendenza, la Mediterranea acconsente ad esaminare, insieme ai delegati del governo, le richieste circa gli organici ai quali i ferrovieri sembrano annettere la massima importanza.

L'ANNIVERSARIO DELL'INCORONAZIONE DEL PAPA LEONE XIII

nella Basilica di S. Pietro

Ieri mattina in occasione del ventiquattresimo anniversario dell'incoronazione del Papa si è tenuta nella Basilica Vaticana a porte chiuse la solenne cappella Sistina. La Basilica per la circostanza era straordinariamente addobbata; vi assistettero il sacro collegio, arcivescovi, la Corte pontificia gli inviati straordinari esteri, il corpo diplomatico, il patriziato romano e grande folla.

Il Papa discese alla Basilica alle ore 10, vivamente acclamato; i corpi armati pontifici rendevano gli onori. Appena il Papa fu assiso sul fondo dell'abside, il cardinale Vannutelli Serafino ha cominciato a celebrare la S. Messa. Fuori della Basilica facevano servizio dell'ordine alcune compagnie di fanteria, carabinieri e guardie di città.

LA QUESTIONE DEI FERROVIERI

L'uomo e la macchina

A proposito della voce corsa che, in caso di sciopero, verrebbero comandati a dirigere le locomotive i soldati del genio e, parzialmente, anche i macchinisti della marina, il *Mattino* scrive che bisogna guardarsi dalle illusioni. Infatti i soldati del genio tanto pratici da poter loro affidare una locomotiva sono ben pochi; e, quanto ai macchinisti della marina, è pericoloso ammettere che possano da un momento all'altro trasformarsi in macchinisti ferroviari.

Altro è la macchina fissa, che fa andare una nave su comandi continui, a cui si obbedisce ciecamente; altro è la macchina del treno, dove il macchinista non riceve consigli, istruzioni o comandi da nessuno, ed è comandante anche più assoluto che il capitano d'una nave.

Ed, a tal proposito, il *Mattino* delinea efficacemente la figura del macchinista, rilevando la fusione che, dopo qualche anno di servizio, forma un assieme omogeneo dell'uomo e della macchina. Scrive il *Mattino*:

« Nelle ferrovie non si tratta soltanto di conoscere i congegni e di saperli dominare; si tratta di avere con l'esperienza conformato, per così dire, tutto il sistema nervoso, tutto l'essere di un uomo a un particolare esercizio della sua volontà, del suo sangue freddo, del suo accorgimento in condizioni particolarissime e terribili di responsabilità individuale. Uomo e macchina arrivano a costituire come una persona sola. Vi ricordate una magnifica poesia di Longfellow, che tratteggiò appunto il fenomeno di queste vibrazioni consensuali di anima fra il cieco strumento e le passioni di colui che lo signoreggia?

E non basta: anche il macchinista « fatto, » come si dice, diventa poco a poco uno specialista dentro alla sua specialità; conosce particolarmente quelle date macchine, è padrone di date linee. Quando uno di loro viene adibito al servizio di percorsi che non ha peranco in pratica, v'è le prime volte accanto a lui il più sperimentato che lo inizia ai misteri delle curve e delle pendenze, dei *tunnels*, dei viadotti e dei ponti, del modo in cui sono conformate le stazioni e così via. E dopo tutto c'è anche un esame, linea per linea.

Voi credete che tutti i segnali, i cui sistemi vanno moltiplicandosi e complicandosi, bastino a far sicuro il macchinista dell'opera sua? E' come se pretendeste di eseguir davvero una sonata di Beethoven col puro e semplice rispetto al metronomo. C'è qualche cosa ch'è in voi, non può trovarsi che in voi, non può esser dato che da voi. Il treno diventa persona viva con l'anima del suo guidatore.

Quest'uomo, che per tante ore del giorno e della notte è obbligato a vivere una vita così speciale, una vita in cui tutte le facoltà del suo cervello e della sua anima debbono esercitarsi, e senza possibilità di una distrazione qualunque, rispetto ad un dato fine, è un uomo che non si crea da un momento all'altro con pure cognizioni di meccanica teorica e pratica, portato da un'officina o dal fondo di una nave sopra a un treno. Del mostro orribile che corre la terra non si diventa signore, per semplice trasposizione da quello che corre gli oceani; per improvvisazione poetica o per comando burocratico.

E si può ripetere, press'a poco, il medesimo per i deviatori. Se il macchinista è re nel dominio della trazione, il deviatore è sovrano in quello del movimento. Il primo regola, per così dire, il proprio galoppo infernale di centauro moderno secondo una specie di destino che, nei momenti più pericolosi, gli è imposto dal secondo. Il primo ha la nostra vita nelle mani in una corsa che un attimo di occhio meno attento o di sangue meno tranquillo può trasformare in una orribile corsa alla morte; il secondo l'ha in determinati punti, in determinati circoli, ed un impulso fulmineo della sua volontà, sviata o pervertita, può voler dire un disastro immane ed irreparabile.

Nè anche i deviatori, dunque, s'improvvisano. Sono anch'essi il prodotto dell'adattamento speciale di tutto un essere. Ciò che l'esperienza ha fatto di un uomo col lungo esercizio, dandogli una padronanza di sè che, a pensarci, potete ben chiamare spaventevole, non possono fare di un altro uomo, da un momento all'altro, nè larghezza ed acutezza d'ingegno, nè quantità e profondità di cognizioni... »

Così, a conti fatti, è meglio concludere colla speranza che, con un po' di condiscendenza da una parte ed un po' di buona volontà dall'altra, si riesca ad evitare al nostro paese la grave iattura di uno sciopero ferroviario.

LA RICONVOCAZIONE DEL PARLAMENTO

La *Gazzetta Ufficiale*, pubblica che S. M. il Re non ha accettate le dimissioni del Ministero.

Il Ministero quindi si ripresenterà al Parlamento che sarà convocato per lunedì 10 corrente.

La duchessa di Genova madre

Torino, 3. — Il bollettino sulla salute della duchessa Elisabetta di Genova, pubblicato alle ore 18, dice: Giornata meno buona, aumento di febbre per diffusione maggiore del processo bronco-polmonare posteriormente. Lo stato del cuore e del polso è soddisfacente.

Notizie alle ore 23 recano che lo stato della duchessa è invariato.

I richiamati del 1878

Al ministero della guerra sono pervenuti in via sommaria i risultati quasi definitivi delle operazioni per la presentazione della classe 1878.

L'esito fu più che soddisfacente; pochi i non presentati, nella quasi totalità con motivi giustificati.

500 italiani che rimpatriano

Sono giunti a Marsiglia col piroscafo *Provence*, della Società Generale dei trasporti marittimi, circa 500 operai italiani, reduci da Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Aires e Santos.

Hanno avuto una discreta traversata e saranno al più presto diretti su Napoli e Genova con uno dei piroscafi della detta Compagnia.

PER IL MONUMENTO A ENRICO COSENZ

S. M. il Re ha inviato mille lire per il monumento da erigersi a Napoli al generale Enrico Cosenz.

Il municipio di Venezia ha sottoscritto il suo concorso per cinquecento lire.

Per domenica prossima si annuncia poi una conferenza sul Cosenz di Raffaele De Cesare. L'introito di questa conferenza andrà anch'esso a beneficio del monumento da erigersi al grande patriota.

Un'intervista con Marconi

I giornali di Londra pubblicano un'intervista con Marconi giunto sabato a bordo del *Filadelfia*. Marconi dichiara che gli esperimenti fatti durante il suo viaggio fra la nave e le stazioni di Cornovaglia, dimostrarono che la terra non impedisce affatto la trasmissione dei dispacci col telegrafo senza fili. Dichiarò che sarà pronto a trasmettere fra tre mesi i dispacci commerciali attraverso l'Atlantico.

La Finlandia si ridesta

In una corrispondenza da Helsingfors del 24 febbraio mandata al *Giornale d'Italia* si legge:

Nessun giornale ha parlato dei gravi disordini avvenuti nella città nostra di questi giorni. Essi ebbero principio il 18 corrente, anniversario del famoso manifesto imperiale che ci toglieva le avite libertà. Una folla enorme si radunò nella piazza maggiore di Helsingfors e al canto d'inni patriottici proseguì verso il palazzo del Senato. Ci furono fischi. Accorsa la truppa, i dimostranti dispersi, si riunirono dinanzi al *Kristall-Magasinet*, che fu devastato. Furono anche devastate le abitazioni di due ufficiali russi, noti per il loro rigore.

All'indomani, i disordini si ripeterono. La polizia era impotente a mettervi fine. I gruppi dei dimostranti intonavano coraggiosamente il *Fosterlands förrädare* (Traditori della patria) e rompevano le lastre dei negozi e saccheggiavano le case dei russofili. Fu inviato un riparto di cavalleria, che ricondusse l'ordine in città.

LA STORIA DI UN BRIGANTE

UN COLLOQUIO

con il difensore di Musolino

Un redattore del *Giornale d'Italia* ebbe un'intervista, con l'avv. Costa, difensore di Musolino. Ecco quanto ne scrive.

* *

L'avvocato Giacomo Costa si è più volte recato a visitare il suo cliente Musolino.

Il bandito, durante il racconto delle sue vicende, accennò più volte ad una poesia che aveva in mente di scrivere nella quale voleva raccontare la sua vita.

Disse che per quattro mesi dormì a piedi di una roccia, con un pietra per guanciale. Molte volte la notte si recava a dormire sulla tomba di sua madre, dopo di averle chiesto piangendo, che lo soccorresse e pregasse per lui. Molte volte le donne venivano a cercarlo sulla montagna e gli portavano regali, medagline di santi o acini d'incenso.

— Ma dunque chiesi io, Musolino è molto religioso?

— Non troppo, anzi io penso che egli ricevesse e tenesse indosso quegli oggettucci sacri per mera condiscendenza a chi glieli portava.

Proseguendo il racconto egli giunse al momento in cui fu arrestato. Disse che volendo, avrebbe potuto ammazzare i carabinieri che volevano arrestarlo, senza darsi alla fuga. Ma egli pensò primieramente che non era quello il caso di fare altre vittime, senza avere avuto da loro offesa alcuna, e che, pur ferendoli allo scopo di metterli fuori di condizione di inseguirlo, avrebbe richiamato sovra di sè l'attenzione delle autorità, che gli avrebbero impedito forse di attuare il suo disegno.

Impicciato nei fili cadde; ma ad ogni modo non l'avrebbero preso, se mentre era in colluttazione con uno dei carabinieri, l'altro sopraggiunto non gli avesse gettata la catena al collo chiudendogli il respiro.

Anzi subito dopo, gli gettarono ancora sulla testa la sottana di una donna che a caso passava di là, e che fu chiamata in aiuto assieme ad un altro uomo. « Del resto — concluse — non mi è dispiaciuto l'epilogo, poichè mi dà occasione di mostrare innanzi al mondo la mia innocenza e l'infamia degli altri! »

Musolino ripetè più volte che lo Zato Perpiglia e Di Lorenzo erano innocenti; mostrò all'avvocato Costa la sua corrispondenza e tutte quelle lettere che gli avevano mandato fino ad ora gli avvocati che chiedevano di difenderlo, ed a tale proposito ripetè che tra quelli che egli nominava di fiducia intendeva fosse anche Stefano Mermite, al quale, come pure all'avvocato Costa, aveva più di una volta già scritto la sorella.

— Dica, avvocato, — chiesi — se Musolino avesse la fortuna di uscire libero che intenderebbe di fare?

— A quanto io suppongo vorrebbe girare l'Europa; egli è fanatico per viaggiare e vorrebbe specialmente visitare Napoli a cui nella poesia dedica affettuosi saluti. Ed egli spera presto di poterla vedere. Egli ritiene che andrà libero anche dalle attuali accuse quando sarà provata la sua innocenza nel fatto che dette luogo alla condanna di Reggio.

— Ed ella che ne pensa della prima condanna? Lo ritiene innocente?

— Non ne dubito più! Perchè, a prescindere dalle confessioni avute da lui, e da quanto si è detto sino ad ora e scritto, la prova della sua innocenza è nel processo, e nelle carte della causa sta il marchio di infamia di tutti coloro, i quali volenti o nolenti hanno concorso alla sua condanna.

— Musolino conosce i veri autori del delitto a lui attribuito?

— Li conosce purtroppo; e già un egregio pubblicista li ha chiaramente nominati in un giornale di Sicilia, ma pare che la giustizia taccia avendo ormai ripreso il capro espiatorio.

— E chi sono gli autori?

— Li saprà a suo tempo, perchè sono deciso ad andare sino in fondo ed a costo di tutto!

— E dell'accusa di furto delle 205 lire, vuol dirmi che ne pensa?

— Musolino non ha mai rubato a nessuno, anzi si è sempre opposto a che altri rubassero. Nei suoi versi egli fa

l'apologia di tal merito e poi ella avrà occasione alla pubblica udienza di assistere alla deposizione di due testimoni appartenenti all'arma dei RR. Carabinieri, i quali non solo escludono il reato imputatogli, ma lo dicono assolutamente incapace di rubare.

Io avevo approfittato già assai della bontà dell'avvocato Costa, pure non potei trattenermi dal fargli un'altra domanda.

— Può dirmi — gli chiesi — quale sarà la sua tesi difensiva?

— Sulla quistione di fatto — mi rispose cortesemente — non posso dirle nulla ancora, perchè la lista dei testimoni datami da Musolino, deve essere completata dietro accordi colla famiglia, come già le ho detto. Quanto alla tesi scientifica ella sa che ho deplorato il sistema seguito da Lombroso, il quale, mentre si professa cultore di scienze positive, e sperimentali, spesso vaga nelle nubi e si appaga di semplici asserzioni. Altrimenti non saprei spiegare come egli sia riuscito a conciliare i due termini di «criminale-nato» e di «criminaloide». Lo studio poi del processo, che ho ormai esaurito, mi dà facoltà di assicurarla che nessun fatto rilevato da Lombroso corrisponde alla realtà. Il suo articolo incomincia ad essere strampalato fino dal titolo poichè Musolino, non è un «brigante», almeno per coloro i quali abbiano fatto qualche studio sul brigantaggio specialmente in Calabria. E Musolino non è un «criminale-nato» perchè la sua figura antropologica è agli antipodi di quella descritta da Lombroso, il quale ha forse anche troppo alla leggiera data un'occhiata alle strane fotografie, che sono messe in vendita. Nè i dati sociali riportati da Lombroso sono esatti, prima perchè dedotti da discorsi inaugurali di due procuratori del Re, i quali della Calabria nulla sanno al di là del loro gabinetto, e in secondo luogo, perchè il Lombroso ha voluto battezzare come note speciali degenerative quelle invece caratteristiche della razza. Io invece che nello studio della delinquenza, anzichè fare come la fanciulla civettuola, che si innamora del «belletto» e della «cravattina rossa» pongo in seconda linea le espressioni generiche del volto e studiò l'individuo nel suo sistema nervoso, posso per gli elementi ormai raccolti assicurarle che Musolino quale prototipo della razza sua è «ipersensibile» ed affetto di «paranoia» con «nevrosi cronica» sopra base «epilettica». Abbiamo all'uopo dati generici e specifici a cominciare dagli attacchi epilettici cui il Musolino andò soggetto nelle carceri di Gerace, agli studi grafologici di resultati positivi.

— Dunque, secondo lei, Musolino è un epilettico?

— Certamente e ne daremo la dimostrazione più piena al pubblico dibattimento. Non solo nelle carceri di Gerace fu colto da epilessia, ma durante la latitanza spesse volte rimaneva per ore intiere assopito tra le balze. Una volta tra le altre, come lui mi ha raccontato, essendo stata anche la sorella Ippolita colpita da epilessia sulla montagna dove era andata a trovarlo, egli che la adora, la strinse tra le braccia per non lasciarla sulla nuda terra, e così la tenne per non poche ore. Alla mattina alcune donne che andavano a rilevarla trovarono la sorella che era rinvenuta e lui invece ancora sotto un attacco del male. Un'altra volta, mentre saliva un burrone, preso dal male cadde, e quando rinvenne dopo un'ora circa si trovò disteso alla base del monte.

L'avvocato aggiunse che lo avrebbe rivisto l'indomani: Musolino per la gioia si mise a saltare come un bambino.

105,000 lire scomparse

Terni, 3. — Stamane, la contessa Tanfani non trovò più nel suo scrignetto 100 mila lire in titoli e cinquemila in contanti!

Onoranze funebri

Alla Società «Reduci e Veterani» in morte di:

Calvi dott. Guido: Turchetti dott. Carlo L. 1.
Antonietta nob. Lovaria-Orgnani: Masciadri Stefano lire 2.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Co. Antonietta Lovaria Orgnani: Marchese e marchesa di Colloredo lire 4, Caterina ved. Franceschinis 1, dott. Domenico Ermacora 1, Camillo Pagani 1, Giovanni Marchi 1.

All'«Asilo Notturno» in morte di:

Co. Antonietta Lovaria Orgnani: Co. Umberto Caratti lire 2.

Alla Casa di Ricovero in morte di:

Rosa Cucchini: Antonini Romano lire 1.
Giovanni Fabris: Antonini Romano lire 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Co. Antonietta Orgnani Lovaria: Vittorio Beltrame lire 2, Tomaselli co Daulo 2, Heimann ing. cav. Guglielmo 1, Marcotti Pietro 2.
Ulisse Corona: Beltrame Vittorio lire 1.
Calvi avv. Guido: Heimann ing. cav. Guglielmo lire 1.

Cronaca Provinciale

Da TOLMEZZO

La gita a Fusea della Società Operaia

Ci scrivono in data 2:

Favorita da un tempo splendido, la nostra S. O. di M. S. ha effettuato quest'oggi la gita a Fusea per portare il fraterno saluto a quella consorella.

All'appello del presidente Ciani, risposero numerosi i soci, ed a essi si unì anche la banda cittadina, diretta con la solita maestria, dal sig. Giov. Morassi (Vanuti).

A Casanova, il consocio Giovanni Caufin, con pensiero veramente gentile offrì una bicchierata ai bandisti.

Nella scuola comunale di Fusea ha luogo una solenne riunione; parla applauditissimo il pres. della S. O. di Fusea, sig. Antonio Mazzolini, augurandosi che le società congeneri della Carnia conservino i sentimenti di fratellanza per il conseguimento delle loro nobili aspirazioni.

Il Presidente della S. O. di Tolmezzo ringrazia della gentile accoglienza, e con vive parole inneggia ai due vessilli riuniti, e brinda alla grandezza e prosperità della consorella di Fusea (*applausi*).

Il sig. Augusto Busulini dà una chiara relazione sullo stato odierno della Società di Fusea, esponendo i vantaggi apportati ai soci, augurandosi che per lo sviluppo, sieno mandati ad effetto i progetti in elaborazione.

Degno di nota, il discorso tenuto dal sig. Antonio Valle (fratello all'on. Gregorio) per la bella esposizione sullo svolgimento economico-morale del corpo operaio, e delle Società operaie che mercè l'unione e l'accordo sollevano e beneficano il lavoratore che suda e produce.

* *

La consorella di Fusea accompagna la Società Operaia di M. S. di Tolmezzo per un buon tratto, e la folla saluta con evviva entusiastici.

Emigrazione

Il primo lunedì di marzo a Tolmezzo è il mercato di *carne umana*.

Nel tal luogo ed alla tale ora i *poveri* operai abboccano all'amo, poichè alcuni capomastri, trattano e danno caparra.... come si trattasse di un cavallo o di una armenta.

Ho sentito con le mie orecchie i patti e le condizioni dei contratti.... purtroppo verbali!

Paga splendida, lavoro sicuro, ecco l'illusione!

Che fa il *Segretariato per l'emigrazione?*

A me pare, che un delegato dovrebbe sorvegliare, attivamente sorvegliare, i contratti *verbali*, che i nostri poveri operai partenti per l'estero, fanno con certi imprenditori che qui si presentano vestiti alla tedesca.... *Feral*

DA CIVIDALE

Rissa e grave ferimento

Ci scrivono in data 3:

Ieri sera una comitiva di reduci dalla sagra di S. Filomena (Premariacco) si fermava all'osteria Deganutti, a Spessa, a bere un ultimo bicchiere.

Mentre il proprietario del veicolo, Giuseppe Boscutti, era ancora intento a bere, i suoi compagni Enrico Mulloni, d'anni 20 e Luigi Bardus, volevano prendere posto nel veicolo stesso.

I due per questioni futili vennero a parole, e subito s'acciuffarono.

Il Mulloni inferse una tremenda coltellata all'addome del Bardus, che gli trapassò il fegato.

Il ferito cadde riverso e venne raccolto dai compagni.

Il Boscutti stesso col medesimo cavallo e calesse lo trasportò all'ospedale di Cividale.

Il dott. Sartogo, visto il caso grave, eseguì sul paziente la laparatomia; ma si dispera di salvarlo.

Questa mane quattro carabinieri comandati dal solerte maresciallo Zardo si sguinzagliarono alla ricerca del feritore che, per essersi dato alla latitanza, non fu arrestato.

DA MOGGIO

Suicidio di un epilettico

Ci scrivono in data 2:

Questa mattina alle 9 il giovane, Giuseppe Locatelli, affetto di epilessia, in un momento di aberrazione, si gettò nel torrente Fella, saltando dal muretto presso la ex chiesa dei Tallachini. A quanto raccontano testimoni oculari, l'acqua trascinò il Locatelli, ancor vivo, per quasi un chilometro fino alla cosidetta ancona del Mazer e in quel punto lo gettò a riva.

Persone che passavano di là cominciarono a gridargli che stesse fermo: ma egli forse ripreso dalla tentazione si ributtò in acqua: fu visto due o tre volte ricomparire poi nulla. L'acqua ingorda rigettò il cadavere sulla riva presso il casello del Gott.

DA TRICESIMO

I GRAVISSIMI FATTI DI IERI

I SOCIALISTI DI FELETTO

CINQUE ARRESTATI — PAREGCHI FERITI

(Da un nostro inviato speciale)

Un avvenimento straordinario, inaspettato, ha conturbato ieri la calma abituale dei pacifici abitanti di Tricesimo, ed ha dimostrato una volta di più a qual grado di ferocia conducano le moderne teorie istillate in menti rozze ed ignoranti.

Dei fatti gravissimi di ieri a chi la responsabilità? Non certo la più grave a quegli inconsci che coll'animo acceso e sconvolto si abbandonarono a scene selvaggie e di sangue.

Ma veniamo ai fatti.

L'arrivo dei socialisti di Feletto

Ieri mattina verso le 10 giunse a Tricesimo una decina dei più facinorosi socialisti di Feletto, colla ferma intenzione, e i fatti lo confermano, di fare del baccano e di commettere disordini.

Arrivarono tenendosi a braccetto, occupando la via quant'era larga, con cappellacci a larga tesa, con fare spavaldo, ed armati di nodosi randelli, probabilmente tagliati lungo la via.

Cantavano, questi oziosi sfaccendati l'inno dei lavoratori!

A Tricesimo era grande concorso di gente per il solito mercato del lunedì, e forse appunto di questa giornata approfittarono essi, sperando di trovare dei compari e degli alleati in coloro che si accingono ad emigrare all'estero.

Ma gli abitanti di Tricesimo sono gente calma, e nemica dei disordini, e nessuno si unì ai malintenzionati; anzi questi che andavano pretendendo dall'uno e dall'altro la caparra, quasi fossero agenti del Segretariato di Emigrazione, trovarono ovunque rifiuti.

Nell'osteria Boschetti

Di ciò s'inasprirono i socialisti di Feletto, ed entrarono, col solito fare spavaldo nell'osteria del signor Giacomo Boschetti in fondo al paese.

Quivi, presero tosto a insolentire contro tutti, a oltraggiare con parole da trivio le padrone, le fantesche, e per chi conosce il temperamento degli egregi fratelli Boschetti, può immaginare con quanto stento si frenassero.

Ma l'osteria era piena di gente ed essi pazientarono.

Intanto i socialisti di Feletto che poco o nulla avevano ordinato, giravano per l'osteria, facendosi dare da bere presso l'uno o presso l'altro e ciò con modi tutt'altro che cortesi.

La scena selvaggia

Venne così il pomeriggio e l'osteria Boschetti era sempre affollatissima.

I valorosi campioni di Feletto erano sempre al loro posto, e compresero che non c'era proprio voglia di litigare.

Bisognava attaccare ad ogni costo. Perciò sia ad arte, sia sul serio, scoppiò fra loro una vivace contesa. Taluni, della frazione di Colugna (sostenevano di essere socialisti e non anarchici; gli altri invece, quelli del paese di Feletto, gridavano: Noi siamo anarchici, viva l'anarchia, viva Bresci, viva Lucheni, morte a chi lavora!

Fu questo il segnale. Afferrarono i bicchieri e le bottiglie e cominciarono a scagliarle, non già fra loro, ma contro gli avventori che sedevano pacifici mangiando e bevendo. Poi, accendendosi sempre più questi indemoniati, divennero come belve feroci, e tutto quanto capitò loro fra mano, fu scagliato contro la gente.

Fu un urlo generale di spavento e di indignazione. Il sangue cominciò a sgorgare dalle ferite, in gran parte alla faccia, poichè a questa parte del corpo miravano quei valorosi. Tutti fuggivano, chi per le finestre chi, nascondendosi nelle stalle e nei fienili, le donne spaventate trascinavano i loro uomini via da quell'inferno.

Ma era dunque permesso che una banda di facinorosi, in pieno giorno, dovesse portare lo scompiglio e la strage in un paese civile?

Da ciò la reazione: fu una vera battaglia in cui andarono in frantumi oltre centocinquanta bicchieri di vino e da birra.

Il vasto cortile dell'osteria era trasformato in un campo di combattimento; larghe chiazze di sangue macchiarono il terreno, i muri, le sedie e i tavoli. I vetri delle porte vicine andarono in frantumi e d'ogni parte s'udivano grida disperate, imprecazioni e urli selvaggi.

Un uomo di Martignacco era seduto ad un tavolo mangiando del vitello arrosto, quando un bicchire di birra lo colpì al naso. A fiotti usciva il sangue dalla ferita e l'infelice dovette uscire, schivando altri colpi, per farsi medicare.

Il signor Domenico Boschetti, un pezzo di giovanotto simpatico e robusto come un toro, era al suo posto di combattimento, in difesa del banco.

Come gragnuola cadevano intorno a lui i bicchieri ed egli ad uno ad uno dovè scansarli. Ma uno non riuscì a schivare e lo colpì alla testa producendogli una larga ferita alla regione occipitale.

Un uomo fu veduto afferrare la propria moglie, in istato di avanzata gravidanza, e semisvenuta dal terrore, e con essa scavalcare una finestra per porsi in salvo.

E' un'infinità di queste scene selvaggie intercalate da urli bestiali si ripetè per circa un'ora.

L'intervento della forza

Allo scoppiare della grave rissa era accorso l'egregio brigadiere dei carabinieri della stazione di Tricesimo, sig. Alessandro Toffoletti, coi quattro militi.

Per fortuna era in paese anche il brigadiere di Tarcento sig. Bortolo Prevedello, che potè prestare man forte al collega.

Il brigadiere Toffoletti, penetrò in quella bolgia, sotto una pioggia di proiettili e intimò a tutti di fermarsi. Ma l'intimazione a nulla valse, e qui il bravo brigadiere diede prova di un sangue freddo e di un'energia che meritano pubblica lode.

Tutti infatti ci dissero che, senza il suo intervento, ben più gravi sarebbero state le conseguenze della rissa.

Egli sguainò la sciabola e affrontò coloro che lo investivano minacciandoli di spaccar loro il cranio se si movevano. Tale risolutezza produsse il suo effetto, e di questo momento di sosta si valse per arrestare coll'aiuto degli altri carabinieri parte dei promotori dei disordini. Gli altri se la svignarono.

Anche quand'erano legati cercavano di reagire e di rivoltarsi mordendo graffiando i carabinieri e sputando loro addosso.

Furono accompagnati in caserma tutti insanguinati e feriti; Quivi, rinchiusi in camera di sicurezza, buttarono tutto a socquadro, scassinando la porta, spezzando il tavolino, e cercando di fuggire.

Visto ciò il brigadiere dovette provvedere all'immediato loro trasporto alle carceri mandamentali di Tarcento.

Mandò a prendere una vettura chiusa e li caricò su, mentre ancora taluno di essi cercava fuggire.

La dimostrazione ostile

All'apparire della carrozza coi detenuti, la folla che si era agglomerata nella piazza, fece loro una violenta dimostrazione ostile.

I carabinieri dovettero circondare la carrozza e colla baionetta inastata difendere gli arrestati del furor popolare. Morte! Morte! si gridava d'ogni parte e si cercava di fermare la carrozza, per far di loro giustizia sommaria.

L'indignazione era giunta al colmo e i fischi e gli urli accompagnarono la vettura per buon tratto fuori del paese.

Il nome degli arrestati

Cinque sono gli arrestati: quattro muratori di Feletto ed un contadino di Treppo Grande. Quest'ultimo non era dei socialisti, ma oppose viva resistenza al brigadiere.

Eccone i nomi:

Feruglio Antonio di G. B. d'anni 25 di Feletto.

Feruglio Ugo di G. B. (fratello del primo) d'anni 23 di Feletto.

Sileni Luigi di Ernesto d'anni 31 di Feletto.

Zilli Giovanni di Domenico d'anni 22 di Feletto.

De Luca Antonio fu Angelo d'anni 31 di Treppo grande.

Perquisiti, furono trovati tutti sprovvisti o quasi di denaro; uno aveva 20 centesimi, uno cinque e gli altri nulla!

Ci si disse che la loro ira sia scoppiata per la delusione di aver fatto denari colle caparre degli emigranti.

Tutti gli arrestati sono più o meno contusi e feriti, ed infatti ancora si vedono davanti la porta della Caserma larghe macchie di sangue.

I feriti

Senza contare i numerosi feriti leggermente, uomini e donne, ecco l'elenco di quelli che per ferite più gravi dovettero ricorrere alle cure dell'egregio e distinto medico dott. Primo Zanuttini:

Zoratti Giovanni di Domenico d'anni 29, fornaciaio di Ciconicco (Fagagna) e domiciliato a Martignacco, per ferita alla regione dorsale del naso interessante, oltre i tegumenti, anche la cartilagine. Due punti di sutura, guarigione oltre i 10 giorni.

Lavia Antonio fu Tomaso d'anni 33, nato a Martignacco e domiciliato a Udine, per ferita alla regione frontale fino all'osso, lunga 3 cm. Tre punti di sutura, guarigione in 10 giorni.

Buiatti Giuseppe di Giovanni d'anni 27 carpentiere di Tricesimo per ferita alla regione frontale fino all'osso: un punto di sutura, guarigione in 10 giorni.

Beltrame Antonio di Sebastiano di anni 36 fornaciaio di S. Lorenzo di Sedegliano, domiciliato a Martignacco, per ferita alla regione parietale destra lunga 4 cm. fino all'osso e per altra ferita alla regione frontale lunga 3 cm. fino all'osso.

Sette punti di sutura, guarigione in dieci giorni.

Cimansero Emilio di G. B. d'anni 20 muratore di Tricesimo per ferita alla regione sopracigliare destra lunga un centimetro e mezzo.

Un punto di sutura, guarigione nei dieci giorni.

Domenico Boschetti di Giacomo di anni 36, per ferita alla regione parieto-occipitale lunga 2 cm. fino all'osso. Due punti di sutura, guarigione nei dieci giorni.

Come si vede tutti questi che ricevettero i proiettili al capo sono i più gravemente feriti. Una infinità di altre persone si lagna di contusioni ed ammaccature in varie parti del corpo.

L'indignazione in paese

Il fatto gravissimo ha prodotto nel tranquillo paese di Tricesimo la più penosa impressione e tutti deplorano le tristi condizioni in cui siamo caduti per colpa di pochi facinorosi che poi se ne stanno a casa.

Un vecchio ci diceva: *Os là bisugne finile, se no du la lino? No si è plui sigurs nancie a ciase so. Sino tra i brigans?*

Un'altro soggiungeva: *Mai plui un quantsvott compagn.* L'è colpe il Ministero! *Iu tornaran a molà doman! come chei di Torrean!*

Anche oggi i commenti continuano vivacissimi e si reclama una severa punizione contro i brutali sovvertitori dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Caso curioso: I socialisti di Feletto, a quanto ci hanno assicurato parecchi, non cessavano di gridare: Evviva Girardini!

DA SPILIMBERGO

Un assessore di Meduna querelato e condannato — Caduta mortale.

Scrivono in data 2:

Alla nostra Pretura ebbe luogo ieri un processo intentato dai signori Giordani Goatta consigliere comunale di Meduna e dal di lui figlio Antonio, contro Antonio Sacchi assessore del detto Comune, il quale pubblicamente ingiuriò ambedue attribuendo loro di essere succhiatori del sangue della povera gente ed altre cose del genere.

Rappresentavano la Parte civile gli avvocati Bertacioli di Udine e Concari di qui. Difensore l'avvocato Locatelli di Maniago.

Le brillanti arringhe degli avvocati appassionarono il numeroso pubblico. A sera si ebbe la sentenza che condannò il Sacchi a lire 100 di multa, alle spese e danni alla Parte Civile.

* *

Sere fa Giovanni Mander fu Felice, d'anni 59, di Solimbergo rincasando perdette l'equilibrio e cadde battendo la nuca sul pavimento.

Il giorno successivo decesse in seguito alla lesione riportata.

DA CODROIPO

Società Operaia — Consiglio comunale — Nomina.

Scrivono in data 3:

Il Consiglio della Società Operaia ha nominato il socio Italico Agostini al posto di rappresentante del sodalizio nel Comitato mandamentale per l'emigrazione, ed ha deliberato che una rappresentanza della Società si rechi all'inaugurazione della lapide a Felice Cavallotti che avrà luogo a Udine domenica prossima.

* *

Il Consiglio comunale, nella seduta di ieri, confermò la nomina del signor Italico Agostini, proposta dal Consiglio della Società Operaia a membro del Comitato mandamentale per l'emigrazione e approvò la spesa di L. 17 mila per la costruzione dell'edificio scolastico per le frazioni di Pozzo e Goricizza, votando il seguente ordine del giorno proposto dal consigliere dott. Zuzzi: «Il Consiglio vota la spesa di L. 17.000 per la costruzione del fabbricato scolastico di Pozzo e Goricizza a condizione che venga accordata detta somma all'interesse del 2 per cento, ammortizzabile entro 30 anni.»

* *

Il sig. Giacomo Pittoni contabile della Banca Cooperativa è stato nominato dal Consiglio d'amministrazione a pieni voti, nella seduta di ieri, direttore della Banca medesima.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo mi. 20
Giorno 4 marzo ore 8 Termometro 8.9
Minima aperte notte 5.6 Barometro 748.
Stato atmosferico : vario coperto Vento: N.
Pressione calante Ieri vario
Temperatura Massima 13.2 Minima 5.4
Media: 9.48 Acqua caduta m.m.

COSE DEL COMUNE

Consiglio Comunale

Questa sera alle 8 e mezzo ha luogo la seduta del Consiglio Comunale per la discussione dell'ordine del giorno già pubblicato.

Qualora questo non venga esaurito la seduta continuerà domani sera.

Per il riposo festivo. L'« Unione Agenti di Commercio » ci comunica il seguente ordine del giorno approvato nella seduta che ebbe luogo domenica nella sala superiore del Teatro Minerva:

« L'assemblea degli Agenti di Commercio di Udine udite le comunicazioni del consiglio direttivo dell'Unione Agenti sulla questione del riposo festivo:

considerato che anche l'intervento del R. Prefetto riescì inefficace a vincere la ritrosia di pochi;

deplorando, che i rigori della legge vietino agli agenti pacifiche manifestazioni, nel mentre tutelano chi vuole imporsi alle maggioranze, concordi nella santità della causa;

considerato che allo stato delle cose, è preclusa per ora ogni altra via pratica e pacifica al conseguimento della civile aspirazione del riposo festivo;

facendo caldo appello ai signori Commercianti assenzienti alla umana riforma che non raccolgano l'inconsulte provocazioni di pochi, e restino fedeli ai patti convenuti;

richiamando vivamente il benevolo appoggio morale della cittadinanza, perchè si astenga assolutamente da qualsiasi comprita dopo il mezzogiorno nei giorni festivi;

fidente e *sicura* nella solidarietà delle classi lavoratrici tutte;

fidando nella forza della propria organizzazione, unica preparatrice di sicuro trionfo d'ogni causa giusta ed onesta,

delibera

d'insistere, nei limiti della legalità, ad ogni costo, e con ogni mezzo, nella agitazione fino a completo conseguimento.

L'agitazione contro le cooperative di consumo. La Società dei negozianti, di Roma, in un comunicato ai giornali, annuncia di aver ripreso con novello vigore, sorretta dal consenso della Camera di commercio e delle Società consorelle di tutta Italia, l'agitazione contro gli abusi e i privilegi delle cooperative di consumo; di aver formulato una petizione al Parlamento per chiedere la riforma del Codice di commercio e la soppressione degli illegittimi favoritismi concessi a certe cooperative, stabilendo di accompagnare la presentazione di essa con una solenne manifestazione dei negozianti delle principali città del regno.

Aggiunge che prossimamente, in giorno da destinarsi, saranno in segno di protesta e di solidarietà chiusi tutti i negozi formandosi un grande corteo di esercenti che, a somiglianza di quello memorabile organizzato nel 1897 contro l'inasprimento della ricchezza mobile, scorterà la presidenza della Società dei negozianti che si recherà a presentare la petizione. La chiusura dei negozi con la formazione di eguali imponenti cortei è organizzata anche nelle altre città.

La circolare termina così:

« Il lavoro preparatorio è già molto avanzato; la concordia della classe, che è ormai stanca dell'inerzia del governo e dei legislatori di fronte alle sue domande, è tale che senza alcun dubbio la grandiosa e pacifica manifestazione riescirà splendidamente e sarà serio ammonimento ed efficace stimolo a provvedere. »

* *

A questa circolare la *Tribuna* osserva giustamente:

« Il rievocare la memoranda dimostrazione del 1897 (terminata con la rottura dei vetri al ministero dell'interno e conseguente spargimento di sangue) può sembrare un ricordo inopportuno.

Nessuno nega ai negozianti il diritto di fare delle petizioni al Parlamento per la questione delle cooperative di consumo, ma ci pare che i negozianti di Roma e di fuori — fatta astrazione della ragione che nel caso speciale potrebbe anche essere dalla loro — abbiano questa volta sbagliato strada pigliando in prestito dai partiti sovversivi una tattica di guerra che in qualche circostanza non è riuscita a reale beneficio delle loro vetrine. »

Per i maestri elementari

Con decreto reale in data 26 febb., su proposta dell'on. Nasi, fu istituita una speciale medaglia d'oro che sarà conferita ai maestri i quali abbiano lodevolmente compiuti quarant'anni di non interrotto servizio nelle pubbliche scuole elementari maschili o femminili.

Ai decorati di questa medaglia sarà accordata una speciale rimunerazione.

La concessione della medaglia sarà fatta con regio decreto, ed essa sarà consegnata al decorato personalmente dal provveditore agli studi.

Con altro regio decreto sono istituiti due assegni di benemerenza di L. 300 ciascuno da concedere annualmente, uno ai direttori ed un altro alle direttrici didattiche che prestano servizio da almeno trentacinque anni, che non hanno obbligo d'insegnamento e sono provveduti di stipendio non superiore a L. 1500.

Per un divieto. In qualche giornale cittadino venne pubblicato che il Prefetto, comm. Donneddu, ha proibito le conferenze cattoliche che si dovevano tenere a Resiutta, agli emigranti.

Ci consta che ciò non è punto vero.

Il prefetto non proibì *nessuna conferenza*; ma proibì una riunione che si doveva tenere il 27 febbraio p. p. nella sala del Consiglio comunale di Resiutta per fondare una Società cattolica. Naturalmente che i promotori avrebbero potuto tener la riunione in qualunque altro locale.

Il prossimo trattenimento all'Istituto Filodrammatico. La Direzione dell'Istituto filodrammatico ha fissato per venerdì 7 corrente il prossimo trattenimento sociale, che era stato stabilito per giovedì 6.

La direzione è stata costretta a mutar data allo spettacolo, per essere il *Teatro Minerva* aperto, prima e dopo quella sera, per altri trattenimenti.

Il programma della serata è stavolta attraentissimo.

Non mancherà il ballo di famiglia.

Associazione magistrale friulana. Domenica 9 marzo alle ore 10 i soci sono convocati ad una riunione nel rispettivo Capoluogo di sezione.

Municipio di Udine

Lavori pel nuovo fabbricato scolastico

In seguito alla deliberazione di Giunta di nominare un sorvegliante straordinario per i lavori del nuovo fabbricato scolastico di via Gorghi, si avvertono gli aspiranti che la presentazione delle domande, corredate soltanto dei titoli comprovanti l'attitudine a tale incarico, sarà valida a tutto 12 corrente.

La nomina avverrà in seguito ad una prova di capacità data alla presenza dell'Ingegnere Capo Municipale. La diaria è fissata in Lire cinque e l'eletto dovrà rilasciare obbligazione scritta di non considerarsi più alle dipendenze del Comune appena saranno compiuti i lavori.

Un vitello con mezza testa. Nel nostro macello da un incrocio di un toro friburghese con una bovina nostrana nacque ieri, 15 giorni prima del tempo stabilito, un vitello che ha tutte le parti del corpo, ma gli manca la testa dal labbro superiore in su.

L'animale, che visse tre ore, venne mandato a un professore della Scuola veterinaria superiore di Milano.

Furto di biancheria. Il giorno 2 corrente in Via Villata n. 30 ignoti ladri rubarono una quantità di biancheria pel valore di circa L. 50, che stava ad asciugare sul pianerottolo, in danno di Graffi Vincenzo di Cussignacco qui dimorante.

* *

In via Iacopo Marinoni n. 35 pure nello stesso giorno veniva commesso un furto di due gonnelle, una mantellina ed un paio calzoni pel valore di L. 8 — che stavano nell'abitazione, lasciata momentaneamente incustodita ed aperta, di Mattoschi Giovanna.

Ambidue i furti vennero denunciati all'Autorità di P. S.

Offerte alla Dante Alighieri

in sostituzione del ballo.

Somma precedente L. 806

Versarono lire 2: Capitano Angelo Moro, Carlo Del Prà.

Totale L. 810.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Anche ieri sera il teatro era affollatissimo, e l'opera *Marina* ottenne pieno successo, procurando ripetuti e meritati applausi a tutti gli artisti valorosi della Compagnia Rupnick.

La quale ha saputo oramai acquistarsi pienamente tutte le simpatie del pubblico, che ben si può prevedere come nelle poche ultime rappresentazioni che ancora rimangono, il teatro abbia ad essere sempre gremito, e come il successo debba aumentare pel merito vero, e oramai riconosciuto da tutti, dei singoli artisti.

Questa sera, replica dell'opera *Marina*, e ultima rappresentazione della zarzuela *La marcha de Cadiz*.

Domani, mercoledì, avrà luogo la serata d'onore della prima donna Gabriella Roca.

Giovedì ultima rappresentazione della Compagnia Spagnuola di Rupnick y C.

* *

A completare la stagione di Quaresima, dal giorno 8 al 19 corr. avremo la drammatica compagnia diretta dalla signora Maria Borisi-Micheluzzi.

Poi, dal 22 al 26, alcune rappresentazioni straordinarie dell'artista eminente **Gustavo Salvini.**

Per i filatelici

I collezionisti di francobolli possono essere contenti.

L'anno 1902 resterà celebre negli annali della filatelia.

Infatti, oltre ai primi francobolli di Edoardo VII, avremo presto quelli di Alfonso XIII, che verranno posti in circolazione il giorno dell'incoronazione; quelli di Roosevelt, presidente degli Stati Uniti; i nuovi francobolli germanici; il francobollo commemorativo del bicentenario della fondazione di Pietroburgo; quello nuovo di Bulgaria, coll'effigie di Ferdinando, e, finalmente, i nuovi francobolli pittoreschi che la Svizzera prepara per... fare una *reclame* di nuovo genere alle sue vallate alpine!

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 28 febbraio 1902

XVIII° ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8603 / Soci » 1614 }		L. 215,075.—
Riserva	L. 102,500.43	
» per infortuni	» 2,168.50	
» oscillaz. valori	» 1,353.24	
		» 106,022.17
		L. 321,097.17

ATTIVO.

Cassa		L. 9,698.87
Portafoglio		» 2,234,428.93
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 11,739.—
Conti correnti garantiti . .		» 66,182.07
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca . .		» 197,365.04
Debitori e creditori diversi .		» 16,684.22
Banche e Ditte corrispondenti		» 9,652.84
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		» 16,028.94
Effetti per l'incasso		» 12,397.55
Depositi a cauzione operazioni diverse . . .	L. 186,966.80	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 11,550.—	
		L. 218,516.80
Imposte e tasse .	L. 2,076.83	
Interessi passivi .	» 14,019.23	
Spese di ordinaria amministrazione	» 3,202.85	
		» 19,297.91
		L. 2,841,992.17

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 215,075.—	
Fondo di riserva	» 102,500.43	
» per even. infortuni	2,168.50	
» oscillaz. valori	» 1,353.24	
		L. 321,097.17
Depositi in Conto corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 2,021,260.44
Banche e Ditte corrispondenti		» 230,404.61
Debitori e Creditori diversi .		» 40.17
Dividendi		» 15,141.70
Deposit. a cauzione operazioni diverse . . .	L. 186,966.80	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 11,550.—	
		L. 218,516.80
Utili corrente esercizio e risconto 1902		» 35,531.28
		L. 2,841,992.17

Udine, li 28 febbraio 1902

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
V. Vittorello

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 36.50 caduna.

Sconto effetti commerc. 5 - 5 1/2 % } senza provvigione
Prestiti su cambiali a 2 firme fino a 6 mesi 6 » }

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* 5 - 5 1/2 %.

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.

Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Riceve somme

in *Conto Corrente* con cheques al 3 1/2 %
in *deposito* a *risparmio* al *Portatore* al 3 1/2 e 4 %
in *deposito* a *piccolo risparmio* al 4 %
} netto da ricch. mob.

in *Conto vincolato* a *scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Mercati d'oggi

CEREALI

Mercato procedente: GRANOTURCO { massimo 12.— minimo 10.50 }
all'Ettolitro

Granoturco a 10.75, 11.50, 11.60, 11.65, 11.75, 11.80, 12.
Cinquantino 9.25, 9.50, 9.75.
Giallone a L. 12.40.

al Quintale

Castagne 10, 11, 12, 13.
Fagiuoli 14, 15, 16, 22, 27.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Ringraziamento

La famiglia e i parenti di Giacomo Variolo, commessa, ringraziano tutti quei pietosi che in qualsiasi modo hanno voluto concorrere a rendere più solenni i funerali della loro amata *Virginia Variolo.*

Udine, 4 marzo 1902.

Municipio di Udine

Acquedotto

Si rendono noto al pubblico le principali modificazioni al Regolamento dell'Acquedotto testè approvato dal Consiglio Comunale e dalla R. Prefettura, affinchè ne possano approfittare coloro che intendessero di farsi utenti dell'acqua potabile.

Dal Municipio di Udine, 1 marzo 1902.

L'Assessore delegato
F. Cudugnello

Disposizioni principali

A partire dal 1° marzo corr. tutti gli utenti d'acqua del Comune verranno sollevati da ogni tassa dipendente da noleggio Contatori e Lenti idrometriche.

La tassa di derivazione (restando di lire 55.00 per la Città e Suburbi) è ridotta a lire 35.00 per i Casali e Frazioni, coll'obbligo del Comune di eseguire la presa e condotta fino alla stabile purchè la distanza non sia maggiore di metri 15.

Detta tassa può anche venire pagata in rate bimestrali di lire 2.

In via transitoria, le utenze che si attiveranno nelle frazioni entro il 1902, durature cinque anni, saranno esenti dal canone d'acqua fino al 1 luglio 1903.

Per più dettagliate informazioni è stato provvisto mediante copia del regolamento che verrà consegnata dall'Ufficio Tecnico Municipale a coloro cui possa interessare.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

UDINE - Via di Mezzo N. 94 - UDINE

COSTRUZIONI IN LEGNO

Cerco per la mia fornace a fuoco continuo provvista d'eccellente fondo d'argilla un fidato

COTTIMISTA

munito di buoni attestati; faccio produrre circa 1,200,000 mattoni fatti a mano.

Srivere a *Iohann Schmid* in *Memmingerberg bei Memmingen* (Baviera).

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all'INSUPERABILE

TINTURA ISTANTANEA

R. Stazione sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal signor Lodovico Re bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

La detta tintura è composta di sostanze vegetali, escluso l'acido gallico.

Il Direttore
Prof. Nallino

Unico deposito
presso il parrucchiere **Lodovico Re**
Via Daniele Manin

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO
Anno XXII - 1901

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso di mode, e letterature

E' il più splendido e più ricco giornale di questo genere. Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e richezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti od i romanzi sono dovuti alla penna dei miglioni scrittori, come Barrili, Bersenzio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava, Egrei, Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate
Edizione economica senza annessi e figurini colorati

Centesimi 50 il numero

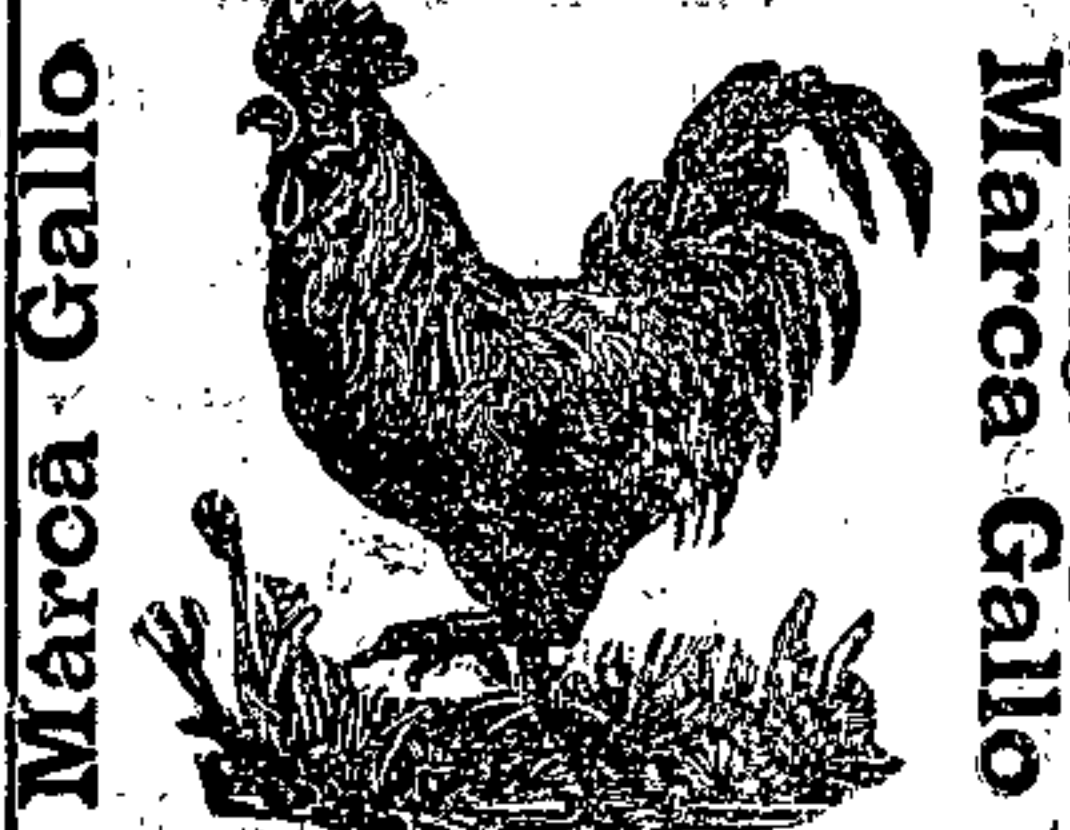
Anno, L. 18, - Sem. L. 10, - Trim L. 5, (Estero, Fr. 24

Una Lira il numero

Anno l. 10, - Sem. l. 6, - Trim. l. 3, (Per l'Estero Fr. 16

PREMIO agli associati all'edizione di lusso; I. LA LETTERA ANONIMA, di « Ed. De Amicis. » Grazioso volume in catra di lusso riccamente illustrato da M. Pagani, e Ett. Ximenes, con coperta a colori. — 2. « Il sorbetto della Regina, » romanzo di Petruselli della Gartina. Un volume in 16 di 320 pag. agli associati all'edizione economica; UNA ILLUSTRE AVVENTURIERA (Cristina di Nortumbria), di « Corrado Ricci » Un volume in-16 di 300 pagine. (Al prezzo d'associazione aggiungere 50 centesimi (estero, 1 franco) per l'affrancazione del premio).

Dirig.ere commissioni e vaglia ai fratelli Treves, editori Milano.

Insuperabile!

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni. - Perelli, Paradisi e Comp.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40
da Udine	**a Ponteb.**	**da Ponteb.**	**a Udine**
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Casarsa	**a Portog.**	**da Portog.**	**a Casarsa**
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	**a Cividale**	**da Cividale**	**a Udine**
M. 10.12	10.39	M. 6.55	7.25
M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.6
M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46
da Udine	**a Trieste**	**da Trieste**	**a Udine**
O. 5.30	8.45	(da Cormons)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.45	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—
da Casarsa	**a Spilim.**	**da Spilim.**	**a Casarsa**
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M.13.16	O.14.15	19.45	M.12.30	M.20.30	15.50
M.17.56	D.18.57	22.15	D. 17.30	M.19.04	21.16

Udine	S.Giorgio	Venezia	Venezia	S.Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M.13.16	M.14.15	18.30	M.10.20	M.14.14	15.50
M.17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M.20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	Arrivi a Udine S.T.	R.A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
17.20	17.45	19.05	17.30	18.45	—.—

1

Premiata fabbrica biciclette
e officina meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Subburbio Cussignacco - UDINE

Ditta LUIGI BAREI

UDINE - Via Cavour N. 10 - UDINE

NEGOZIO CARTOLERIA - CANCELLERIA

DEPOSITO DI MUSICA

DI TUTTE LE EDIZIONI ESTERE E NAZIONALI

Novità esclusiva

EMPORIO CARTOLINE ILLUSTRATE ARTISTICHE

Compera e vendita figurine Liebig

VERSO RICHIESTA SI SPEDISCONO CAMPIONI AI RIVENDITORI.

Albums Cartoline

Albums Liebig

Udine 1902 — Tipografia G. B. Doretti